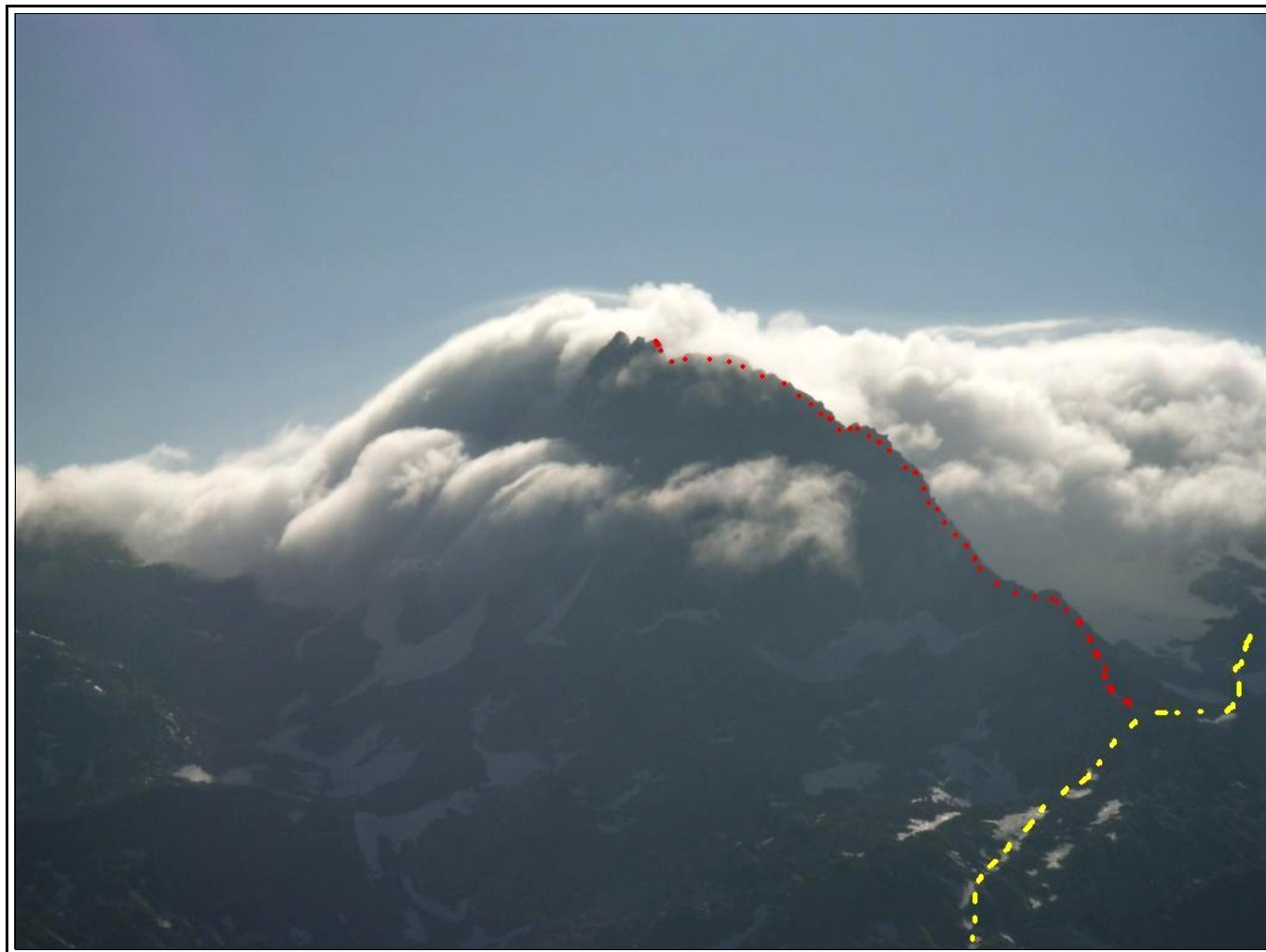


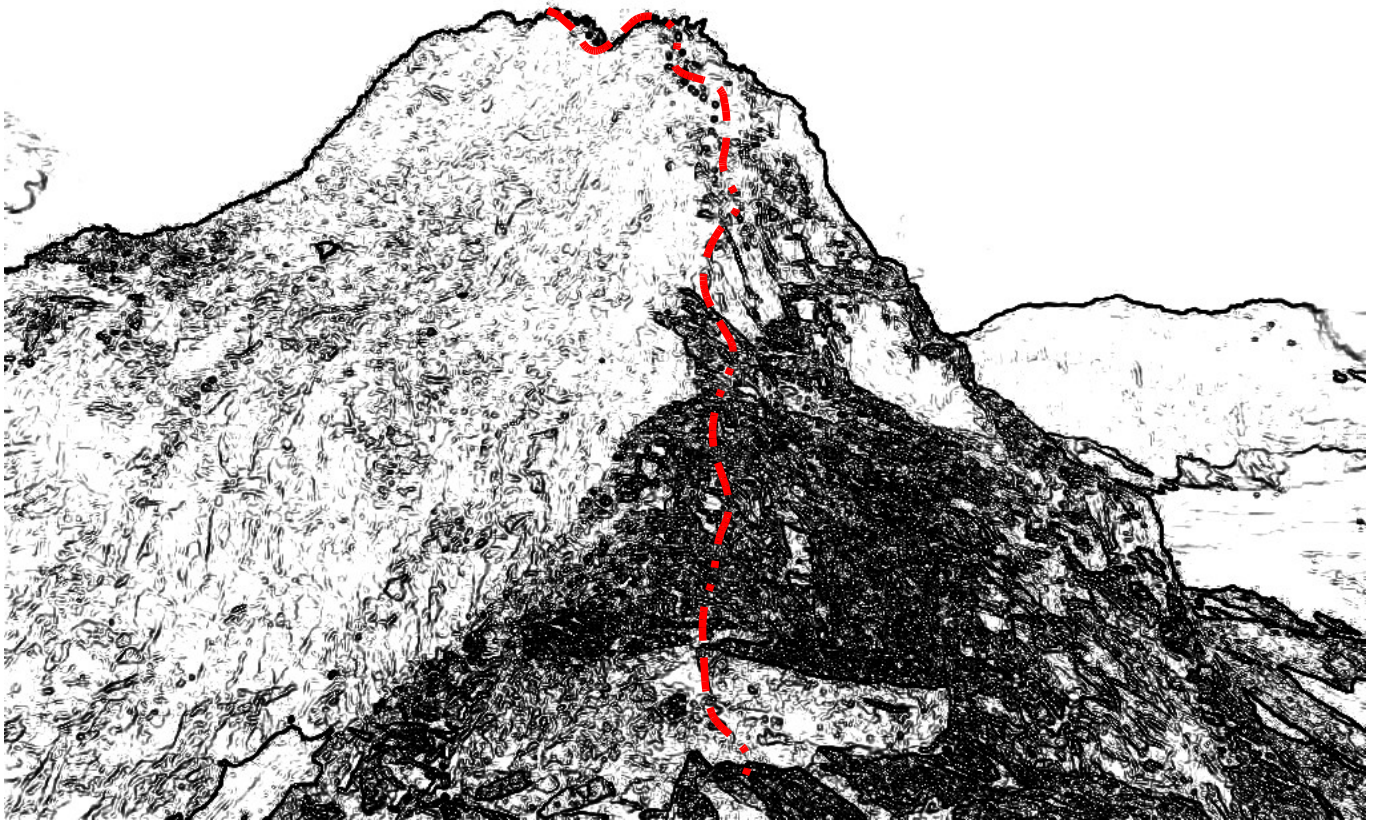
05-07-2006

Gruppo del Suretta: torrione occidentale delle Cime Cadenti (m 2970/3015 ca.)



30-06-2006 il gruppo del Suretta visto dal pizzo Tambò (la linea tratteggiata in giallo porta al bivacco Suretta quella in rosso è la cresta Sud/Ovest delle Cime Cadenti)

Partenza	Passo dello Spluga, parcheggio della dogana (m 2114)
Come arrivarci	Da Chiavenna si prende la Statale 36 fino a Campodolocino, poi si sale Montespluga (14 km da Chiavenna). Un'ultima serpentina conduce al valico del Passo dello Spluga, dove c'è la dogana (m 2113).
Via	cresta Sud-Ovest ai Corni Cadenti- discesa per lo stesso tracciato
Tempo previsto per la salita	3h 30'
Attrezzatura richiesta	Abbigliamento per l'alta montagna, corda e fettucce
Condizioni meteo	Nebbia, visibilità 10 metri
Difficoltà del giorno	4 su 6 : passaggi molto marci ed esposti con visibilità scarsissima.
Giudizio di guide serie (condizioni ideali)	Alpinistica PD (passaggi di III + grado su roccia friabile)
Bilancio	



La linea di salita ai Corni Cadenti lungo il versante Sud/Ovest.

Itinerario

Il Suretta (o Gruppo del Suretta) è un gruppo montuoso al limite occidentale del Passo dello Spluga, il primo delle Alpi Orientali. La vetta principale è il Pizzo Suretta (m 3027), detto anche Punta Nera (o come la chiamano a Splügen “Surettaborn”).

I due soli punti d'appoggio del gruppo sono il Rifugio Giovanni Bertacchi al Lago d'Emet (m 2175, piuttosto lontano dalle cime principali del gruppo) e il Bivacco del Suretta, posto a m 2753 su un dosso roccioso dinanzi al Ghiacciaio di Suretta Sud. Il versante svizzero è invece privo di strutture d'appoggio.

Il gruppo è chiuso a occidente, il settore di maggiore interesse alpinistico, dalle Cime Cadenti, una successione di torrioni rocciosi (quota massima m 3015) sorretti da alti speroni e suddivisi da profondi canali. La maggiore elevazione delle Cime Cadenti fu raggiunta in prima ascensione da Battista Scaramellini nell'agosto 1906, seguendo il ghiacciaio del Suretta quindi la cresta NE (via Normale - presenta difficoltà in caso di scarso innevamento del ghiacciaio), e in prima invernale da C. Re nel dicembre 1940, per la parete O. Oggi sono numerose le vie di roccia e ghiaccio che ne percorrono gli speroni e i profondi canali tra di essi. Tra gli itinerari da segnalare vi sono la cresta ONO (AD+, spesso parte della traversata in cresta fino al Pizzo Suretta e oggi percorsa fino al primo torrione), la via “Anime Cadenti” sullo sperone NO della quota 3015 (passi dal III al V-), e le vie di ghiaccio e

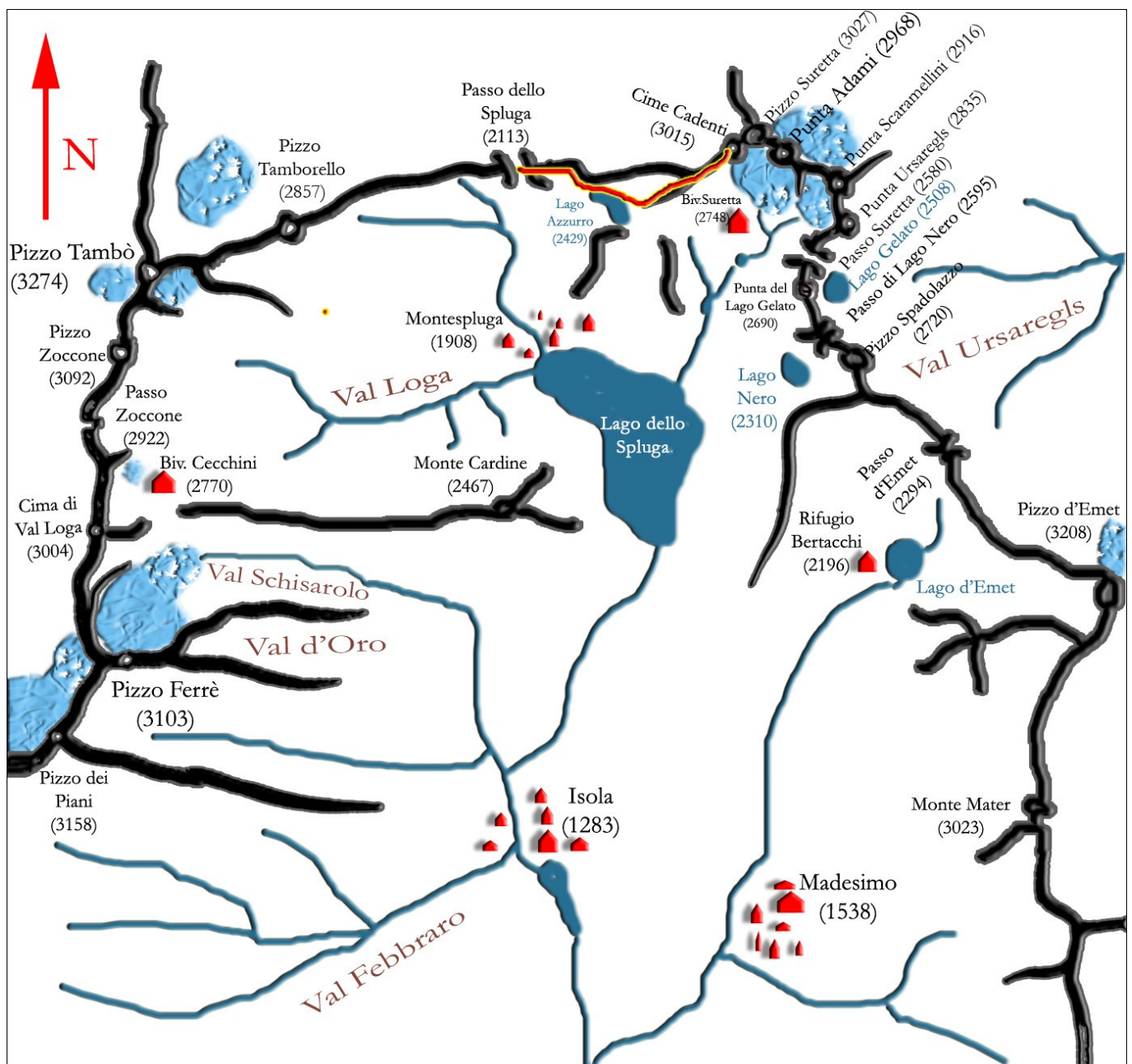
misto con inclinazioni tra i 50° e gli 80° che salgono i vari canali della parete NO.

Dal passo dello Spluga si segue il sentiero marcato in direzione Est per il Bivacco Suretta. Aggirato un costone si giunge al lago Bergseeli (2311m, ore 0:30).

Quindi si risale per ganda in direzione SE e si scavalca la cresta di confine fino a giungere nei pressi del lago Azzurro (m 2480, ore 0:30).

Lasciato sulla dx il sentiero che porta al bivacco Suretta, si continua a risalire il canalone detritico. Circa a quota 2750 si intravede la cresta (ore 0:40).

Si monta ora definitivamente il filo. L'arrampicata è varia e divertente, la roccia spesso friabile, quindi per alcuni passaggi è consigliabile legarsi in conserva facendo sicura sugli spuntoni. Seguendo la linea di cresta in un'ora e mezza circa si raggiunge la prima delle tre torri delle Cime Cadenti. Da qui alla elevazione principale il tracciato diviene molto complicato (si parla di passi di V), per cui oggi, essendoci visibilità ridotta, abbiamo deciso di tornare indietro.



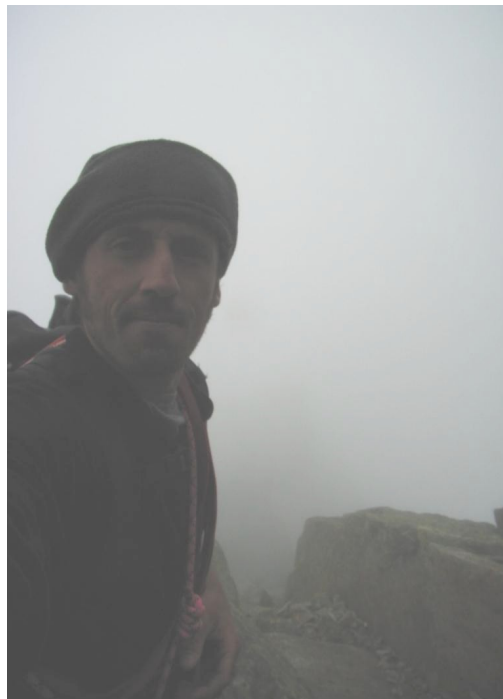


*In arrampicata lungo la cresta SO dei Corni Cadenti. **Sotto:** quelli che vengono chiamati “divertenti passaggi aerei”.*





Oggi siamo sempre stati avvolti dalla nebbia. Ma cosa si vede da queste torrette?? Non posso che dire "Non saprei!"



Autoscatto durante la discesa (dietro di me si dovrebbe vedere la cresta)